



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Il Domenica di Avvento – 5 Dicembre 2021

Liturgia della parola: *Bar 5, 1-9; **Fil 1,4-6.8-11; ***Lc 3,1-6

La Preghiera: *Grandi cose ha fatto il Signore per noi.*

In questa seconda domenica di avvento l'attesa che caratterizzava l'inizio di questo tempo liturgico, si fa preparazione. Siamo invitati a centrare l'attenzione sulla risposta che è chiesta a chi accoglie la promessa di salvezza di Dio. La fede come risposta attraverso la propria vita alla chiamata che Dio ci sta facendo attraverso e nella nostra storia diviene così l'attenzione che accompagna la seconda tappa del cammino verso il Natale.

Il Libro di Baruc, probabilmente composto intorno al secondo secolo prima di Cristo e posto sotto lo pseudonimo del segretario del profeta Geremia poi considerato anch'egli profeta, a conclusione del libro annuncia ciò che Dio ha in serbo per Gerusalemme: un destino glorioso superiore alla restaurazione di passati splendori perché questa città diverrà punto di riferimento salvifico per «ogni creatura sotto il cielo». Questo si manifesterà come un secondo esodo più grandioso del primo perché i figli di Israele saranno radunati da oriente a occidente; perché Dio stesso traccerà, appianerà e renderà piacevole la strada del ritorno. A queste immagini già utilizzate dal profeta anonimo che spesso viene detto "Secondo Isaia" (cfr. Is 40-55) il Libro di Baruc dà una prospettiva particolare: il ritorno di Israele e la sorte gloriosa della città simbolo di Gerusalemme non saranno caratterizzate dalla potenza militare, politica, economica, ma dalla pace, dalla giustizia, dalla pietà, dalla misericordia. Cosa da sottolineare perché il secondo secolo prima di Cristo è per Israele un periodo di guerre, di resistenza armata contro re che intendono cancellare la religione ebraica. Di fronte a tutto ciò Baruc indirizza lo sguardo e l'agire dei credenti verso una modalità radicalmente alternativa allo scontro armato. Piuttosto occorre rispondere alla promessa di Dio facendo proprie e

incarnando nella propria esistenza quelle dinamiche che sole potranno garantire stabilità e sicurezza.

Il Vangelo di Luca ci parla della preparazione all'incontro con il Cristo attraverso gli inizi dell'attività di predicazione di Giovanni il battista di cui il padre Zaccaria aveva detto «e tu bambino sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli

le strade per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei peccati» (Lc 1,76-77). Così avviene in un momento della storia umana che l'evangelista identifica attraverso una lista di potenti. Si inizia con l'imperatore romano Tiberio, si prosegue con il suo prefetto in Palestina Ponzio Pilato, con i figli di Erode il Grande e con i sommi sacerdoti Anna e Caifa.

Tutti questi, direttamente o indirettamente avranno un ruolo nella vicenda di Gesù, ma su nessuno di essi si posa lo sguardo di Dio se non su Giovanni, figlio di Zaccaria ed Elisabetta, di cui non si può certo dire che fosse un uomo di potere. E tuttavia il suo ministero profetico come precursore del Cristo non è segnato dalla debolezza: la potenza della Parola di Dio si manifesta nella sua vita come annuncio e offerta di perdono che il Padre intende estendere a tutti: «ogni uomo vedrà la salvezza di Dio»; ma anche come richiesta di conversione. La citazione di Isaia diviene, in questo nuovo contesto, un'immagine simbolica: il paesaggio che si muta da aspro e inospitale a percorribile facilmente rappresenta plasticamente l'esortazione a impegnarsi per trasformare la propria vita secondo giustizia e verità. Preparare la strada al Signore è porre le condizioni esteriori e interiori che consentano di accogliere il dono della misericordia e dello Spirito.



L'inizio della Lettera ai Filippesi sposta la nostra attenzione sulla preparazione che tutta la vita cristiana è in attesa del ritorno glorioso di Cristo, due volte evocato in questo brano con l'espressione: «il giorno di Cristo». Per s. Paolo questa preparazione deve essere ben compresa: non ha nulla a che vedere con un puro sforzo umano portato avanti a colpi di volontà fidandosi esclusivamente delle proprie capacità e della propria religiosità. Piuttosto il segnale chiave che rivela come e quanto si sia in cammino sulla strada giusta è quella che egli chiama la «cooperazione (koinonìa) al Vangelo».

La traduzione di koinonìa con “cooperazione” non rende esattamente l'idea e il sentire di Paolo perché prima che un'attività e un'opera è comunione, coinvolgimento personale, sentire

ecclesiale insieme all'apostolo, partecipazione attiva al cammino della Parola di salvezza, partecipazione alle sue sofferenze e fatiche apostoliche. Per questo l'azione evangelizzatrice che accomuna Paolo ai Filippesi si può e si deve comprendere come opera di Dio nei credenti, come segno efficace di una grazia che si manifesta attraverso la mediazione della comunità cristiana e dei suoi membri.

Allora la preparazione al ritorno di Cristo appare come accoglienza dell'amore del Padre e risposta fiduciosa ad esso attraverso un cammino di ricerca e discernimento che consolidi e accresca la fiducia nella salvezza - la giustizia ottenuta per mezzo di Cristo - come dono immeritato da testimoniare con opere di bontà e misericordia. (*don Stefano Grossi*)

8 dicembre 2015 - Solennità dell'Immacolata Concezione

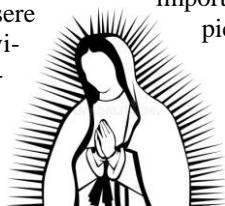
Liturgia della Parola: *Gen 3, 9-15.20 **Rm 15,4-9 ***Lc 1,26-38

In una città chiamata Nazareth

Un vangelo, quello della festa di Maria Immacolata, ascoltato tante e tante volte. La prima cosa che risalta è che Dio prende l'iniziativa. Invia un angelo, in una città chiamata Nazareth. Nazareth, al tempo di Gesù, era in realtà un villaggio con poche case sperdute nel deserto, in una terra della regione della Galilea considerata dai pii credenti dell'epoca una terra semi pagana. I Vangeli, altrove, ricordano che la gente di Gerusalemme a discredito di Gesù dirà: “Ma da Nazareth cosa può venire di buono?”. Come dire: è una terra senza nulla, per cui da quella località non può venire fuori nulla di positivo. È la prima meraviglia: Dio ci stupisce sempre perché lui non fa mai come gli uomini che guardano le apparenze, che guardano ciò che colpisce, Dio ha uno sguardo diverso, guarda il cuore, va oltre ciò che appare. Dio ci guarda sempre in modo positivo e non sono certo le nostre capacità, la nostra bravura e il nostro impegno che lo spingono a sceglierci, ma è semplicemente il suo amore gratuito per noi.

Tu sei piena di grazia

Maria è la piena di Grazia, la “tutta bella”, l'Immacolata, libera di affidarsi senza paura. Ma ciascuno di noi è chiamato a essere immacolato e santo. È la seconda meraviglia: noi siamo stati nel cuore, nel pensiero di Dio, scelti, cioè amati, prima ancora che il mondo esistesse, per essere santi e immacolati per mezzo dell'amore. (*Ef 1,4*).



Che cosa rende santi e immacolati? L'amore.

La festa di oggi ci dice che Dio ha grande fiducia in ciascuno di noi, non guarda se siamo bravi, se abbiamo tante capacità. Lui ci ama e basta. Credere in lui vuol dire accogliere questo suo amore.

Eccomi sono la serva del Signore

Una espressione bellissima che dice non solo l'adesione totale al progetto di Dio, un progetto che va oltre il pensiero dell'uomo, ma esprime la consapevolezza di un cambiamento che avviene nella vita di Maria grazie all'amore, allo sguardo di Dio su di lei.

Il termine “Servo del Signore”, nella Bibbia, non esprime l'idea di un domestico, di uno che fa i servizi, ma è un termine tecnico che dice un ruolo ben preciso: *il servo del Signore* è colui che siede alla destra del re, colui che ne fa le veci. Maria è la serva del Signore, è colei che Dio sceglie e che riveste della sua forza per stare al suo fianco, per diventare in questa storia, il segno del suo amore. Allora realizzazione e vera libertà della nostra vita è essere *servo del Signore*. Siamo chiamati a questo. Non importa l'età, non importa il grado di ricchezza, non importa se abitiamo in una città famosa o in un piccolissimo paese. Dio ci ama, ci sceglie, ci chiama a partecipare con lui alla realizzazione del suo Regno dove l'amore, la pace, la fraternità, la bontà, il perdono, l'accoglienza e la giustizia sono i colori per realizzarlo. (*Don Silvano*)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Non abbassiamo la guardia sulle attenzioni da avere nella prevenzione del contagio.

Uso della mascherina, distanziamento e gel sono ancora atteggiamenti richiesti.

Valgono per tutti: il vaccino ricevuto non rende esenti dall'applicazione di queste regole in chiesa. Ricordiamo anche che con tosse, raffreddore e sintomi parainfluenzali NON SI ENTRA alle celebrazioni in chiesa! La capienza della chiesa è ancora ridotta. Le sedie nelle navate laterali non vanno spostate; nella panche della navata centrale si sta in due (seduti ai lati). Solo se si è familiari conviventi si può sedersi in di più, ma la capienza resta invariata.

► *In conformità alle recenti disposizioni della nostra Diocesi che si adegua ai vari decreti legge del governo, il Green Pass NON è richiesto per la partecipazione alla Messa.*

► *Per attività parrocchiali che abbiano il carattere di continuità e regolarità, i partecipanti maggiorenni devono presentare un'autocertificazione che verrà consegnata in parrocchia.*

► *Per incontri e riunioni di gruppi di maggiorenni, che si tengano saltuariamente, i partecipanti devono presentare il Green Pass*

† I nostri morti

Elena Gottardo in Tempesti, di anni 51, via Parini 42; esequie il 3 dicembre alle ore 15.

Bottai Carla, di anni 82, via Matteotti 15; esequie il 4 dicembre alle ore 9,30.



Mercatino pro Terrasanta

Un ponte per Betlemme

Sotto il loggiato è presente il mercatino di manufatti realizzati dalle volontarie e mamme del Caritas Baby Hospital di Betlemme.

Proposte di lettura per l'Avvento

Sono stati presi alcuni libri in contro vendita dalla Libreria san Paolo di Firenze.

Un interessante libretto di p. Gaetano Piccolo come itinerario per l'avvento. Alcuni Libri di Don Luigi Maria Epicoco e di Fabio Rosini.

Il documento preparatorio del Sinodo; le lodi di Romena; un libro sulla vita di Carlo Acutis e altro. Potete visionarli e acquistarli in sacrestia o in archivio o chiedendo a don Daniele.

CATECHESI BIBLICA ANNO 2021/2022

Prima Lettera di Pietro

Lectio con meditazione guidata da don Stefano a cui segue scambio di gruppo. Ci sarà poi un incontro conclusivo di preghiera.

Facciamo ai catechisti un particolare invito.

Si terranno in teatro all'oratorio.

◆ **Mercoledì 8 – ore 21**

“Per un cammino di santificazione” (1Pt 1,13-25)

◆ **Mercoledì 15 – ore 21**

“Stringersi a Cristo. Insieme come pietre vive” (1Pt 2,1-10)

◆ **Lunedì 22 – ore 21 IN CHIESA**

Pregare con e sulla Parola.

MOSTRA-MERCATINO DEL RICAMO

Apri l'8 dicembre il tradizionale mercatino del ricamo nel pro-oratorio allestito nella sala s. Sebastiano.

da lunedì a venerdì 16 – 18,30

sabato 15,30 – 19,00

domenica 9,00 – 12,30 e 15,30 – 19,00



Giornata UNITALSI

Nella festa dell'Immacolata, 8 dicembre, si teneva la Giornata di Fraternità organizzata dal Gruppo **UNITALSI**, che per motivi legati alla pandemia è sospesa, per il secondo anno consecutivo. Nelle messe della Solennità rivolgiamo una preghiera particolare per i malati e i volontari del gruppo, sperando che presto si possa ritornare a ritrovarsi e svolgere i tradizionali pellegrinaggi.

Adorazione del SS. Sacramento

L'ADORAZIONE EUCARISTICA Un tempo per dare spazio alla preghiera, all'adorazione – questa preghiera che noi trascuriamo tanto: adorare, dare spazio all'adorazione –, a quello che lo Spirito vuole dire alla Chiesa.

Papa Francesco

Ogni giovedì dalle ore 17 alle ore 18. Giovedì prossimo 9 dicembre (come ogni II giovedì del mese) avrà carattere vocazionale e sarà guidata dalle *sorelle della Comunità di Poggio Chiaro*.

Pulizia della chiesa

Ogni Lunedì dalle 9.00 pulizia della chiesa.

Chi fosse disponibile a dare una mano contatti Roberta 3389464239.

NOVENA DI NATALE

Mercoledì **15 dicembre**, inizia la

Novena di Natale: ogni sera in chiesa dopo la messa vespertina delle 18.

Inizio alle 18.45, conclusione alle 19.00.

NON CI SARÀ la novena alle 21.00.

Il Sabato e la domenica si svolgerà nella messa delle 18 con la recita del Magnificat.

Corsi prematrimoniali

Il prossimo corso di preparazione al matrimonio si terrà presso la chiesa dell'Immacolata da Giovedì 13 Gennaio 2022 alle ore 21.00. Sarà composto da 7 incontri più una domenica insieme.

Proposta calendari

La Stanza Accanto ormai da tanti anni opera sul territorio toscano e nazionale per aiutare e sostenere genitori che hanno perso figli. All'inizio eravamo solo 4 mamme che si incontravano in un caffè del centro per raccontarsi e per capire come riuscire ad andare avanti attingendo l'una all'esperienza dell'altra. Ora siamo più di 60 coppie di genitori che cercano di aiutarsi vicendevolmente... l'uno è la stampella dell'altra e in questo modo riusciamo a vivere, non sopravvivere, onorando con la nostra vita quella dei nostri ragazzi andati appunto ne La Stanza Accanto. Ogni anno facciamo un calendario dedicato ai nostri ragazzi il cui ricavato viene completamente dato in beneficenza .

Chiediamo se possibile un'offerta minima di € 10 Fare riferimento a Mascia 3403201301.

Raccolta Banco Alimentare

Carissimi, grazie a tutti i donatori ed a ciascuno dei volontari che ti hanno dato una mano. Il dato finale della Toscana è di 430 tonnellate (circa 14% meno rispetto 2019) di cui 12 tonnellate raccolte a Sesto. Considerando tutto, un bel risultato, di vera condivisione. La colletta è stato un gesto che ci ha permesso di rimettere un popolo in cammino, grazie ancora Giulio e Matteo.

Il Comitato raccolta fondi "Camilla per sempre"

invita alla presentazione del libro:

Comunicazione aumentativa e alternativa: elementi di telepratica nelle disabilità complesse
alla presenza delle dott.sse e autrici

P. Puggioni – G. Castellano – G. di Marzio

6 dicembre 2021 ore 16.00

Biblioteca Comunale di Sesto Fiorentino
Necessario GREENPASS per accedere alla sala.

ORATORIO PARROCCHIALE

I gruppi del catechismo in questo periodo si ritrovano secondo orari e modalità diverse a seconda del numero e del percorso previsto. Fate riferimento al proprio catechista per tutte le informazioni. Ogni gruppo vivrà poi alcuni momenti insieme o specifici passaggi celebrativi.

In occasione dell'anniversario dei 10 anni del Presidio di Libera di Sesto Fiorentino "Silvia Ruotolo"



L'oratorio San Luigi e la Pieve di San Martino a Sesto F.no invitano

Domenica 12 Dicembre 2021

Teatro San Martino

Alla serata:

Sguardi di guerra in tempo di pace

Intervento teatrale di Eugenio Nocchiolini

con G. Rosa, G. Agostino

Sguardi, o meglio ancora punti di vista, nel terrore e sul terrore in ogni sua forma. Terrorismo e mafia non sono poi così lontani, anzi sono tra loro intrecciati e si servono di bombe, minacce, attentati là dove odio, paura, violenza sono i principali ingredienti. [Firenze 27 maggio 1993]

A seguire: Incontro e dialogo con i volontari del Presidio **INGRESSO GRATUITO SENZA PRENOTAZIONE – OBBLIGATORIO GREENPASS**

In diocesi



AVVENTO DI FRATERNITÀ 2021

"Progetto A scuola insieme" per sostenere il Liceo Oscar Romero di Mongo (Ciad).

Il centro Missionario Fiorentino propone una raccolta di fondi per il progetto di cui è responsabile *don Gherardo Gambelli*, missionario fidei donum in Ciad e Vicario Generale di Mongo.

Il Ciad è uno dei paesi più poveri dell'Africa. Il vicariato di Mongo ha una superficie equivalente a due volte l'Italia con villaggi sparsi ed una città principale. Il Collegio Liceo accoglie allievi ed insegnanti di tutte le appartenenze religiose ed etniche, con l'obiettivo di offrire una formazione integrale. Attualmente ospita circa 500 studenti, ma si propone di arrivare al numero di 700.

Info: Centro Missionario Diocesano tel.055/2763730
email missioni@diocesifirenze.it - Per le offerte:
Iban IT4800103002829 000000456010 oppure
ccp 16321507 – intestati ad Arcidiocesi di Firenze
Causale "Avvento di fraternità." Oppure presso la cassa della curia arcivescovile piazza san Giovanni 3, Firenze

"LE TRE VIE" - CONVEGNO DIOCESANO

Sabato 11 dicembre 9:00- 13:00

si svolgerà il convegno "Le tre vie", promosso dalla Caritas diocesana, presso Spazio Reale in via di San Donnino 4/6 a Campi Bisenzio.

- LA VIA DEGLI ULTIMI

Ernesto Oliviero, Fondatore del Sermig

- LA VIA DEL VANGELO

S. Em. **Card. Marcello Semeraro**, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi

- LA VIA DELLA CREATIVITA'

Tiziana Ciampolini, Presidente 5-nodi

Per partecipare è necessario il Green Pass

Info: Caritas Diocesana Firenze 055 2763784

segreteria@caritasfirenze.it www.caritasfirenze.it

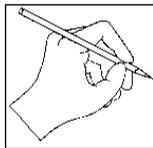
MINERALI DI SANGUE

La parrocchia di San Martino invita a visitare la mostra "Minerali di sangue" che si terrà al Centro Espositivo Berti dal 27 novembre al 12 dicembre con il seguente orario:

Giovedì e venerdì ore 17,00/19,30

Sabato e domenica ore 10,00/12,00 e 17,00/19,30

Ingresso gratuito.



APPUNTI

Incontro di Spiritualità promosso dalla Fraternità Carmelitana di Barcellona Pozzo di Gotto.
1 dicembre 2021

Riscoprire il volto fraterno dell'umanità

Il capitolo VIII è l'ultimo dell'enciclica sociale Fratelli tutti. È un capitolo breve, composto da quindici paragrafi (nn. 271-285), a cui ne seguono due brevi (nn. 286-287) come conclusione a tutta l'enciclica. La brevità non sminuisce la portata impegnativa di questo capitolo, dove tutte le religioni, compresa quella cristiana, sono chiamate a dialogare e a collaborare tra di loro – nel segno dell'amicizia, della pace, dell'armonia e della condivisione di valori e di esperienze morali e spirituali «in uno spirito di verità e di amore» (n. 271) – per offrire il loro contributo alla costruzione della fraternità e alla difesa della giustizia nella società.

Nella lettura del cap. VIII – testo molto chiaro e comprensibile – mi limito soltanto a qualche sottolineatura e annotazione.

a) Per impegnarci in tale dialogo amicale e operativo, il papa pone un presupposto: il «riconoscimento del valore di ogni persona umana come creatura chiama ad essere figlio o figlia di Dio» (n. 271).

b) Poi indica il fondamento ultimo, trascendente della fraternità universale (nn. 272-279): il riconoscimento della paternità universale di Dio (n. 272) che ci rende figli e figlie e perciò fratelli e sorelle tra di noi. È su questa esperienza fondante che si radica la fraternità universale. Ogni religione, compresa la cristiana, questo lo sa: l'amico o l'amica lo/la si sceglie, il fratello o la sorella lo/la si riceve e accoglie come dono dei genitori e di Dio Padre/Madre fonte e amante della vita.

Le religioni, che sono vie di fede, di sapienza e di spiritualità, sono chiamate ad entrare nel dibattito pubblico – con mitezza e non con arroganza – per aiutare a riflettere che la ricerca di Dio Padre di tutti è un bene per le nostre società, perché ci libera dall'idolatria di noi stessi, dalla ricerca dei propri interessi di parte, dalla eccentricità del proprio ego, e ci aiuta a riscoprire il vero Senso della vita. Ecco: le religioni – compresa la religione cristiana che professa Gesù nostro Signore e nostro Fratello (cf. Eb 2,11-14; Mt 23,8; 12,46-50) – sono chiamate a far riscoprire agli uomini e alle donne del nostro tempo il Senso vero della vita, e di conseguenza il valore profetico della fraternità e della sororità.

c) Infine papa Francesco nei nn. 281-284 tocca un "nervo scoperto" presente in tutte le religioni: la violenza, la tentazione di ricorrere alla "guerra santa" in nome di Dio, o meglio strumentalizzando – perché di questo si tratta – il nome santo di Dio; ma anche la violenza verbale che demonizza l'altro, che lo ferisce moralmente, che lo emargina. Nella storia tutto questo è successo: basti pensare alle guerre di religione, anche all'interno di una stessa confessione di fede, come quella cristiana, avvenute nel nostro Occidente che si vanta di avere *radici cristiane*.

E tutto questo accade anche oggi: c'è il fondamentalismo islamico di matrice terroristica, che non ha nulla a che vedere con l'Islam religioso, pacifico e tollerante; c'è anche il fondamentalismo cristiano, intollerante, aggressivo e violento, tradizionalista (ma non ancorato alla vera Tradizione della Chiesa) e nostalgico del passato, incapace di dialogo e sempre propenso a strumentalizzare, per fini di consenso sociale e politico, i simboli cristiani del presepe e del crocifisso, senza però comprenderne il senso cristiano ed evangelico autentico, poiché non gli interessa confessare Cristo Gesù così come ce lo narrano i Vangeli (che sono normativi per la fede cristiana), gli interessa solo mostrarsi fana-

tico della tradizione cattolica, manipolata a proprio uso e consumo...

Le religioni sono chiamate a prendere le distanze da tutto questo. Confessare nel culto e nella vita Dio Padre di tutti – e per i cristiani il Dio Padre di Gesù Cristo e nostro Padre – significa, rispettare la sacralità della vita, la dignità e la libertà degli altri e impegnarsi con amore per il benessere di tutti e per la pace tra i popoli (cf. n. 283), affinché si possa edificare una vera fraternità universale e un'autentica amicizia sociale.

1° dicembre la festa di Charles De Foucauld
Articolo di Maurizio Tarantino.

Charles De Foucauld: esploratore dell'amore di Dio, fratello di tutti.

Il primo dicembre, abbiamo celebrato la memoria della nascita al cielo del Beato Charles de Foucauld, che sarà canonizzato il prossimo 25 maggio.

È interessante notare come fr. Charles sia stato un uomo che ha saputo attendere il compimento della volontà di Dio nella sua vita. Senza fretta, ma con la consapevolezza che l'esplorazione è anzitutto arte di ricerca nella profondità del proprio cuore e della propria vita. Solo chi impara, con pazienza, a conoscersi può scrutare con maggiore intensità gli altri e le realtà che gli sono intorno sino ad essere "in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e di conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza"(Ef 3,18).

L'esplorazione di Charles de Foucauld è stata proprio questo: ricerca di un amore più grande. Lo dicono le fasi della sua vita travagliata e passionale che non ha conosciuto mai la mediocrità. Lo dice il modo, così consapevolmente entusiasta, con il quale si rende conto, che Dio è Colui che cercava: "Appena credetti che c'era un Dio, capii che non potevo vivere che per lui". Eppure, la certezza di questa scoperta, non fa di lui un fanatico religioso convertito, la sua esplorazione continua nella ricerca di ciò che un innamorato ha più a cuore e cioè somigliare, quanto più possibile, a colui che si ama. I tentativi che fa, nella ricerca della sua forma di vita religiosa, non sono un tentare di proporre carismi nuovi, strutture nuove all'interno della Chiesa, quanto piuttosto la fatica di vivere una vita quanto più somigliante possibile a quella del Maestro di Nazareth.

La testimonianza dell'esploratore Charles de Foucauld, che quest'anno sarà proclamato santo, può essere veramente un riferimento concreto nel processo sinodale che la Chiesa sta vivendo. Egli ci aiuta a costruire una mappa per il cammino sinodale con tre coordinate:

1. Il Vangelo. Metterci in ascolto di Colui al quale vogliamo assomigliare è il punto di partenza di ogni riforma nella Chiesa. Ascolto semplice e profondo; con la consapevolezza che non c'è nessuno, all'interno della comunità, che possa prendere il posto della Parola di Gesù perché è "secondo il Vangelo che saremo giudicati... non secondo questo o quel libro di questo o di quel maestro spirituale, di questo o di quel dottore, di questo o di quel santo, ma secondo il Vangelo di Gesù, secondo le parole di Gesù, gli esempi di Gesù, i consigli di Gesù, gli insegnamenti di Gesù".

Ripartire insieme dall'ascolto del Vangelo ci dà la garanzia che la strada intrapresa è quella giusta.

2. L'adorazione come esercizio personale e comunitario di distruzione di qualunque forma di idolatria e lotta contro la tentazione di trasformare il tempio in un "mercato"; perché, come dice Pierangelo Sequeri, "certo noi ci troviamo in un momento in cui diciamo che pratichiamo forme di solidarietà e quindi di prossimità molto apprezzate, nelle quali la potenza dell'Adorazione di Dio in spirito e verità, non è così viva di primo acchito, non è così trasparente. Che siano le conseguenze della vita cristiana, o i suoi presupposti, però ciò che fa la differenza è l'adorazione. L'adorazione è un nome della fede, è né più, né meno che questo. Della fede, appunto, dice la vibrazione, dice l'intensità, dice l'affezione e l'attaccamento".

3. La vita di Nazareth come forma di una Chiesa capace di liberarsi di strutture inutili, per acquisire lo stile domestico della semplicità, dove tutti hanno il diritto di parola, dove tutti possiamo sentirci "piccoli fratelli" e "piccole sorelle" di Gesù. Una Chiesa che è una casa tra le case, che non si impone, che sa stare all'ultimo posto e, da questa postazione privilegiata scelta dal Maestro, sa essere sorella di tutti. Il santo esploratore Charles de Foucauld, ci aiuti a camminare insieme con tutti gli uomini e le donne che non smettono di avere il coraggio di ricercare la profondità dell'Amore; partendo dall'unica parola necessaria: il Vangelo; nella Nazareth in cui ci è dato di vivere.